

Spettacolo. Estate, il tempo delle grandi manifestazioni culturali

Il ciclo si sono conclusi i Festival dei due mondi di Spoleto ed Umbria Jazz ma non sono affatto finiti gli appuntamenti che l'Umbria riserva al suo megalopoli pubblico durante il periodo estivo. Nel frattempo che questi due grandi festival si concludono, le prossime edizioni 1992 ripropongono l'Umbria al centro dell'attenzione degli addetti ai lavori e degli appassionati. La regione non si ferma e produce una lista composta di avvenimenti, esperienze consolidate da una spessa tradizione storico-culturale e nuove ricerche di legami con il passato, sintesi di un modo di intendere un'unità specifica che segni l'identità di quest'area.



Concerto in piazza del Duomo a Spoleto, durante il Festival dei due mondi

Scavolini Sinesio

Neanche le oggettive difficoltà economiche che affliggono il mondo della cultura e quindi dello spettacolo sono riuscite a fermare l'ostinatamente con budget in calo all'osso, vuole dimostrare che ci si può comunque «essere» mantenendo alla pari qualità delle proposte. Così è stato per i Festival che ha scelto proprio in questi giorni Umbria sulla edizione '91, forse fino all'ultimo momento. La creatura di Silvio Spada, direttore artistico della manifestazione, ce l'ha fatta. La data più probabile è quella dal 2 all'11 settembre ed il Festival uscirà quest'anno per la prima volta dai confini della città tuderte con alcuni spettacoli decentralizzati.

Antologia di festival

MARTA CICCIO

introducendo eventi di maggiore interesse.

Altri appuntamenti con la grande musica sono presenti nel cartellone Umbria. Con il Dittico Contemporaneo «laghia» di Augusta Read Thomas e «Amaleto» di Victor Rasgado si apre infatti il 9 settembre, la Stagione del Teatro Lirico Sperimentale «A Bili» di Spoleto. La regia dei due spettacoli è affidata a Luca Ronconi ed un altro nome illustre, Ugo Gregorini, regala quella di «L'Esir di Amore» di Gaetano Dimuzetti. La terza opera in programma «Il Figliolo Prodigio» di Benjamin Britten con la regia di Stefano Monti chiude il 25 settembre questa stagione lirica costellata da una serie di interes-

santi avvenimenti. Porto Spagnolese partirà in tournée a Vicenza. Firenze Klagenfurt e riprenderà piccante l'attività artistica del prossimo '95. Dall'11 settembre al 2 di ottobre è la volta della Sagra Musicale Umbra. Fondata nel 1937 da Franco Siciliani ed arrivata alla XIX edizione, la manifestazione tocca alcune città della regione: Perugia, Assisi, Orvieto e Terni. In linea con la sua tradizione, la Sagra porta a conoscenza del pubblico opere rare, in prima esecuzione e presenta composizioni contemporanee spesso in prima esecuzione. Una dimensione spirituale, religiosa o civile connota da sempre le scelte artistiche di questa manifestazione. La

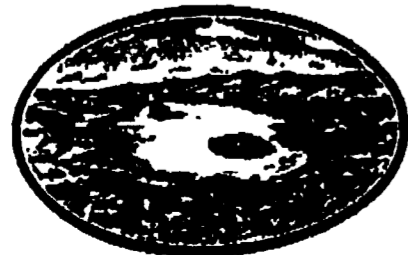
seconda e la terza domenica di settembre sono invece per Foligno due giorni importanti. Vi si svolge infatti la famosa Giostra delle Quintane che da cinquant'anni ormai richiama in città un gran numero di turisti e di spettatori riproponendo un frammento di vita seicentesca. Di qui l'ipotesi culturale sviluppata con precisi segnali e segni (segni barocchi) riconducibili attorno al 1613 data in cui un manoscritto tuttora custodito all'Archivio di Stato della città documenta e descrive la Giostra che si disputò in quell'anno. E dal 1981 che il festival «Segni Barocchi» si propone tra spettacoli rassegne, seminari, conferenze, mostre oscillando tra il rigore filologico e la reinvenzione post-moderna tra i lacri trasalmitani del Minuscolo

europeo ed i contraddittori fermenti della cultura «spopolata» in città di antico regno e di contorni forma. Oltre a Foligno sono Montefalco, Spello, Nocera Umbra, Bevagna e Trevi gli altri splendidi centri umbri che dal 20 settembre al 2 di ottobre ospiteranno la manifestazione. E per finire questo rapido excursus sugli avvenimenti culturali della regione ricordiamo agli appassionati il trentacinquennale appuntamento ormai alle porte con la Stagione di Spettacoli Classici al Teatro Romano di Gubbio. Un ampio panorama di proposte che vanno da Pirandello Plauto, Aristofane a Bergman Giraud, Scarpa, la cartella che per quest'anno fino al 20 agosto gli appuntamenti in cartellone.

CREDITO COOPERATIVO

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DEL TRASIMENO

La tua terra, la tua banca 1994

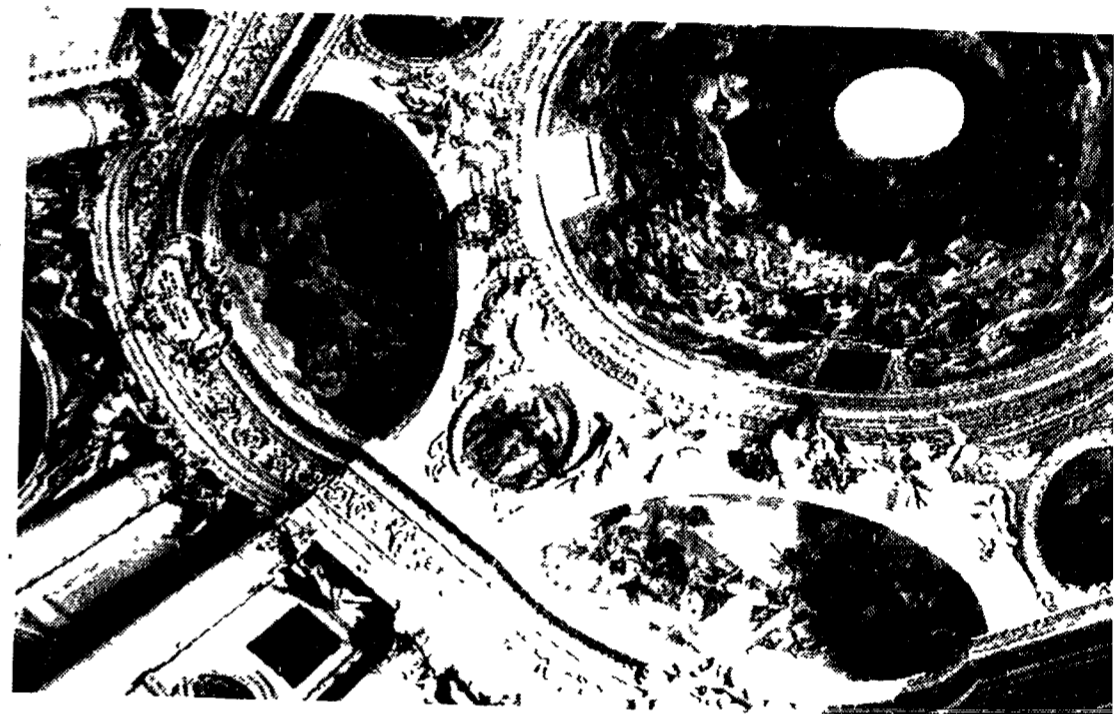


Sede: MOIANO - Tel. (0578) 294026 - 294350

Filiali: TAVERNELLE - Tel. (075) 83.55.595 CASTIGLIONE DEL LAGO - Tel. (075) 96.52.787

Sportello automatico: POZZUOLO - Tel. (075) 95.94.65

Cultura. Intervista all'assessore regionale Mariano Borgognoni



Spesso in Umbria gli amministratori pubblici parlano della cultura come «risorsa». Abbiamo chiesto a Mariano Borgognoni, che della cultura è assessore alla Regione Umbria, se condivide questa affermazione.

La condivido pienamente, ma aggiungo che la cultura come risorsa e convinzione tanto diffusa quanto disattesa, poiché l'Umbria produce intelligenza e competenza ma ne dissipa l'utilizzazione. È umiliante il fatto che molti giovani di valore siano costretti a trovare altrove la valorizzazione di competenze acquisite nelle nostre università. Ma spostandoci dal problema generale alla specificità del mio punto di osservazione, voglio indicare una prospettiva di lavoro culturale che potrebbe avviare iniziative promettenti. Finora abbiamo lavorato dentro una cultura del rapporto Stato-Regione che al di là dei vincoli istituzionali e di delega dei poteri esprimeva una relazione verticale nazionale locale «centro periferia». Tengo a precisare che ha agito soprattutto un condizionamento culturale per il quale la cultura è innanzitutto culto piuttosto che coltivazione e di conseguenza si sono eretti templi ma non è stato coltivato il territorio. La nostra scommessa è il nostro lavoro tende a rovesciare questo rapporto.

Questa terra, assessore, è sempre più palcoscenico di grandi eventi culturali: non teme però che l'Umbria corra il rischio di essere «soltanto» palcoscenico?

Sì, il rischio c'è, e tanto che anche in Umbria abbiamo subito un condizionamento culturale, ma abbiamo cercato da un lato di creare un rapporto sinergico tra grandi eventi, penso al Festival dei due Mondi ad Umbria Jazz o ad Umbriafiction ed il tessuto culturale e civile delle nostre città e da un altro lato favorire l'organizzazione produttiva della cultura nel territorio. Le faccio due esempi: a Spoleto abbiamo istituito in collaborazione con il Ministero e l'Istituto di patologia del libro la Scuola europea di formazione specialistica per conservatori e restauratori di beni librari nelle città umbre, piuttosto che subire la competizione campanilistica. L'assessorato alla cultura sta operando per realizzare una struttura a ricche dei musei cittadini. Sono piccoli germi di una idea del rapporto centro-periferia che sposta l'asse da una concezione paternalistica e centralistica ad una che valorizza la produttività del territorio e fa crescere un senso di appartenenza, soprattutto tra le nuove generazioni, custodi della memoria, ma anche costruttori di novità.

Un rapporto importante e per certi versi originale è quello che avete stabilito con la Conferenza episcopale umbra. Ce ne vuol parlare?

Tutti conoscono la ricchezza e la diffusione sul territorio di beni patrimoniali della chiesa (musei, biblioteche, archivi) che per ragioni ampie restano un patrimonio.

«Non siamo solo una passerella spettacolare»

FRANCO ARCUTI

che ne costituisce il momento più alto di formazione, crescita e capacità educativa culturale. La Regione sta dando un contributo rilevante alla attivazione di Diplo-Università a Perugia. Tenere ed in altre città, ma proprio per l'attenzione che dobbiamo riservare alla qualità della formazione, dobbiamo indicare nella costituzione di un serio polo di studio di alta formazione un obiettivo possibile e realistico. La costituzione del Parco scientifico-tecnologico di Terni, il corso di laurea in medicina previsto nel nuovo piano triennale dell'Università il corso di laurea in ingegneria dei materiali e il diploma di laurea in economia aziendale possono essere una soddisfacente premessa, ma solo se Università e Regione coltivano una idea comune di Università regionale, contribuendo anche per questa strada a rafforzare l'unità e l'identità dell'Umbria.

Un rapporto importante e per certi versi originale è quello che avete stabilito con la Conferenza episcopale umbra. Ce ne vuol parlare?

Tutti conoscono la ricchezza e la diffusione sul territorio di beni patrimoniali della chiesa (musei, biblioteche, archivi) che per ragioni ampie restano un patrimonio.

no trascurato. Ecco con l'Entesa raggiunta con la Cei, consistente alla Regione di essere protagonisti nel riportare alla luce opere ben e conosciute e renderle fruibili non solo per i cittadini della nostra regione, ma per gli studiosi di culto e le migliaia di persone di tutto il mondo che scelgono l'Umbria come luogo di elezione e meta turistica. Voglio sottolineare come questa sia una esperienza unica nel nostro paese che mette in concorrenza ed in positivo un rapporto inteso e sereno di collaborazione e costruttività tra comunità ecclesiarie ed istituzioni civili.

E di Umbriafiction, la grande manifestazione di fiction televisiva cancellata dai vecchi amministratori della Rai, che ne è stato?

Umbriafiction è stata una grande manifestazione che più di altre hanno manifestato il limite culturale di configurarsi fondamentalmente come contenitore puro. Non mi soffermo su altri livelli di gestione che potrebbero essere mossi verso il passato di questa manifestazione, ma rilevo che attualmente avvertiamo il vuoto lasciato dal suo venir meno brusco e immotivato. A tale riguardo la Giunta regionale ha da tempo avviato contatti ed assunto impegni



Le decorazioni della cupola nella chiesa Madonna del Popolo a Gubbio. Sotto, Mariano Borgognoni, assessore alla Cultura della Regione Umbria

Carta d'ide

Manano Borgognoni assessore alla cultura da quasi un anno è occupato, non altro che per la professione. In sociologia ha insegnato due anni di dedizione politica a tempo pieno. Nato nel 1940, sposato con due figli, ha iniziato la sua militanza politica negli anni '70. Ex presidente Unita socio sanitaria di Assisi responsabile per il Comitato regionale del suo partito (Pci) prima, Pds poi) dei rapporti con i movimenti e le organizzazioni cattoliche. È stato consigliere comunale ad Assisi. Dal 1988 consigliere regionale. A Paola Cesaroni ha avuto la responsabilità di capogruppo del Pci e poi di Presidente del Consiglio regi-

con il precedente Consiglio di amministrazione della Rai reindirizzato al nuovo per avviare nel prossimo anno una grande manifestazione sull'informazione. Abbiamo istituito una Commissione di esperti che ha già prodotto un progetto approfondito ed analitico per fare dell'informazione una grande questione tecnica, culturale, di mercato che mette in tensione i grandi problemi del mondo con il nostro modo di percepire e di vivere. Sappiamo tutti che il mondo è diventato un villaggio globale, ma spesso dimentichiamo che parte dell'Umbria crocevia di tante questioni planetarie straordinarie calamita di confronti culturali e religiosi sempre più intese di ventate protagoniste attive di un processo culturale che tenga insieme memoria e prospettiva senso critico del presente.

Supplemento al numero 26 dell'Unità. A cura di Franco Arcuti e Liliana Rosi. Grafica di Natalia Lombardo. Stampa Teletampa SUC Vitulano (Bn).